

LA SELCE E IL MIRTILLO

Un nuovo soggetto associativo tra il Monte Somma e il Vesuvio, per favorire lo sviluppo delle culture ambientaliste e comunitarie

1 Ripartire dai comitati, dai gruppi, dalle associazioni, può essere un'occasione per la rinascita del comunitario senso di 'appartenenza ai luoghi', ovvero di quanto ci rende autenticamente 'cittadini'. L'associazionismo rappresenta il momento più autentico del nostro radicamento esistenziale: quello della gratuità e spontaneità dell'offerta creativa, artistica, di pensiero, ed è occasione per l'accrescimento del senso civico e comunitario.

2. La forma della libera associazione ha svolto davvero, per molti anni, una funzione essenziale di libertà democratica, e per questa ragione trova fondamento giuridico nella Costituzione, che all'art. 18 recita: "I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale", precisando subito dopo che "sono proibite le associazioni segrete", cosa che fa la differenza tra lobby che agiscono nel chiuso delle stanze e le autentiche associazioni, che si costituiscono spontaneamente ed alla luce del sole.

3. Ciò viene inteso a garantire il raggiungimento di una ancor più alta finalità, prevista dall'art. 8 Cost., che recita: "la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". Una sola frase che disegna un progetto enorme, ambizioso: quello di preservare la Memoria, la Natura, l'Arte, la Cultura, lo Sviluppo tecnologico e scientifico. Cose non da poco. Invece, poco alla volta, si è determinato uno snaturamento del ruolo essenziale svolto dalle associazioni, accompagnato da un depauperamento dei contenuti (sovente causato dalla burocratizzazione fiscale e amministrativa) e da uno svuotamento dell'autentica ratio (o ragione) presupposta alla nascita ed all'azione delle associazioni spontanee.

4. Apparentemente si è verificato un proliferare di comitati, movimenti, gruppi e associazioni. A

tale proliferazione, simile a quella avvenuta per i partiti politici, è corrisposto uno svuotamento di senso, un impoverimento delle attività, un assottigliamento della reale forza associativa, che di per sé stessa è 'politica', anche se svolta nei più differenti ambiti dell'agire sociale (dalla musica all'arte, dalla scoperta del territorio alla difesa dell'ambiente). Se le associazioni di 'circostanza' nate dal mero opportunismo si sono moltiplicate per la mera strumentalità messa in atto da singole persone (e forze sociali attivate democraticamente da gruppi), e per avere più facile accesso ai finanziamenti pubblici, questi ultimi, come era ovvio avvenisse, sono diventati sempre più esigui anche per le vere associazioni, quelle che da decenni operano sul campo, adottando, sui diversi territorio di appartenenza norme sempre più restrittive, e rendendo progressivamente più difficile l'accesso a tali finanziamenti, che si sono via via assottigliati fino a cessare del tutto.

5. In questo scenario si colloca la nascita de "La selce e il Mirtillo" che riunisce persone che intendono riportare al centro dell'azione associativa le ragioni più nobili del dettato costituzionale:

autonomia, trasparenza, tutela del patrimonio storico (che, si ripete, è la Memoria e la Qualità di quanto è stato fatto sui territori), voglia di rendersi interlocutori delle istituzioni locali (i Comuni), provinciali, regionali e



nazionali. Tutto ciò nel presupposto di alcuni inequivocabili principi: Legalità, Ambiente, disponibilità comunitaria.

6. "La selce e il Mirtillo" si proporrà come Osservatorio in grado di interloquire con gli amministratori dei Comuni vesuviani, della Provincia, dell'Ente Parco, della Regione e in generale con quanti vorranno confrontarsi seriamente con la società civile per arginare la terribile emergenza che stiamo vivendo e per offrire una sponda di resistenza culturale al degrado delle città tra il Monte Somma e il Vesuvio